

1821–2021 BICENTENARIO  
ANTONIO CISERI  
E IL TICINO

PITTURA SACRA  
E RITRATTO  
DI UNA SOCIETÀ

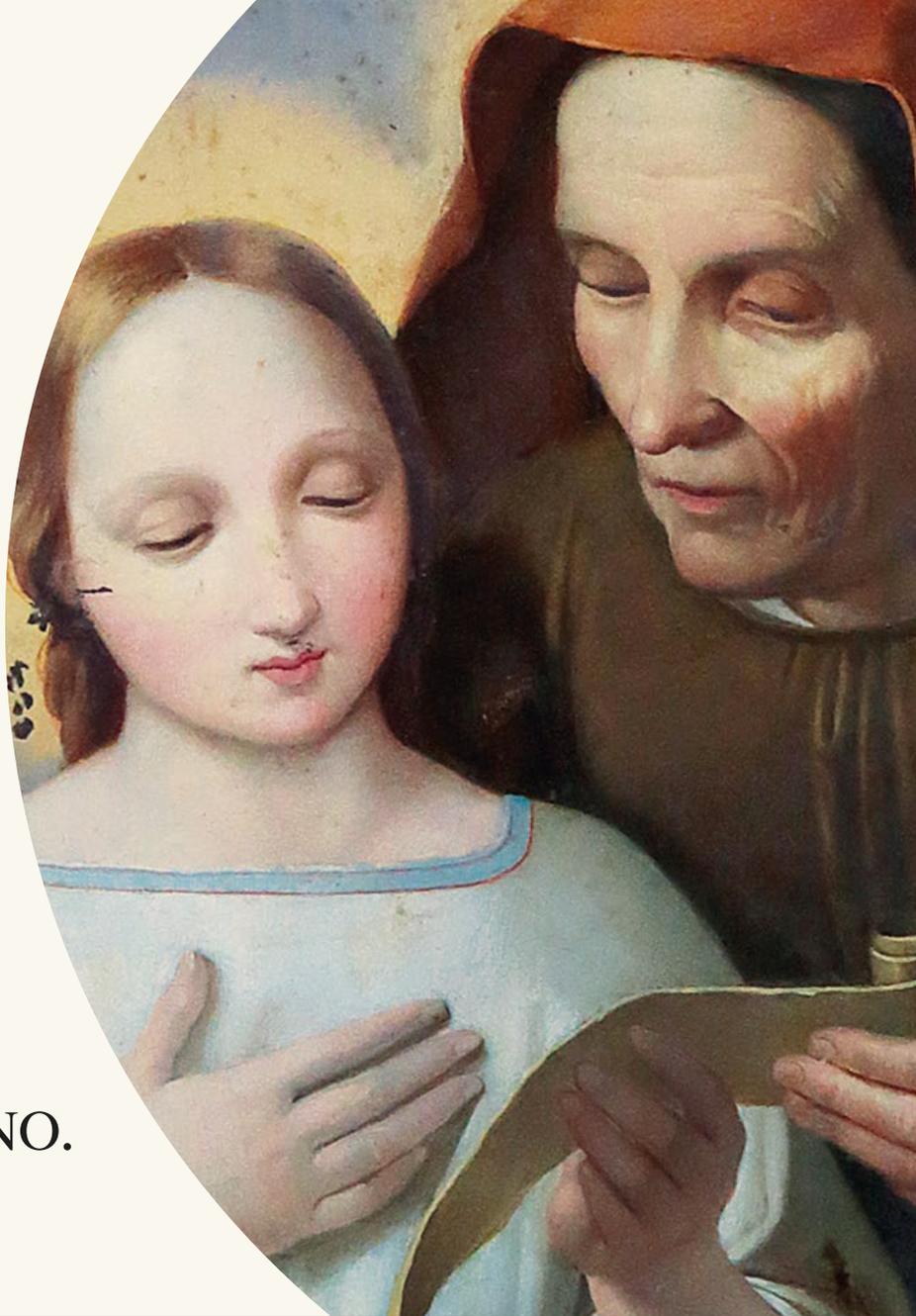


Dipartimento  
del territorio

ANTONIO CISERI  
NEL CANTONE TICINO.  
UN ITINERARIO  
TRA EDIFICI CIVILI  
E RELIGIOSI

CHIESA DI  
S. ANNA

CENTOVALLI - INTRAGNA (RASA)



**La chiesa di S. Anna fu menzionata per la prima volta nel 1644, in occasione dell'acquisizione dei diritti parrocchiali, ottenuti per effetto della separazione dalla parrocchia di Palagnedra. L'edificio attuale fu costruito fra il 1746 e il 1755, su progetto di Filippo Martinola di Cevio (attestato nel XVIII sec.). Nel 1753 la chiesa fu consacrata, mentre l'erezione a vice parrocchiale risale al 1754. Nel 1757 fu costruito il piccolo ossario che si trova accanto alla chiesa. La torre campanaria è invece stata terminata solo nel 1764.**

La chiesa presenta una pianta a croce latina, con aula unica coperta da volte a botte lunettate e a crociera, e due cappelle laterali. Nel coro il pittore quadraturista Giovanni Antonio Caldelli (1721–1790) di Brissago affrescò nel 1778 l'alzata dell'altare maggiore, poi modificata nel 1857 da Luigi Spigaglia (1813–1862) di Ronco sopra Ascona, il quale decorò internamente tutta la chiesa. La pala d'altare raffigurante la *Madonna con S. Anna* è opera attribuita a Pietro Ligario (1686–1752) di Sondrio. La balaustra del coro e l'altare maggiore furono realizzati nel 1806 da Giuseppe Catella (attestato nel XIX sec.) di Viggìù. Nel paliotto in lamina di rame argentato con applicazioni in lamina dorata è inserito l'ovale raffigurante *S. Anna e Maria Bambina*, dipinto dal Ciseri nel 1847. Del tesoro della chiesa fanno parte alcuni reliquiari e paramenti sacri di fattura pregevole, dono di emigranti a Firenze e Livorno. La chiesa è stata posta sotto tutela dal Cantone nel 2009.

## S. ANNA E MARIA BAMBINA (1847)

Non sorprende che *S. Anna e Maria Bambina*, un'opera dipinta nel 1847 e assegnata al Ciseri dalla tradizione storiografica, sia ubicata a Rasa, minuscola e remota frazione montana nelle Centovalli, che attorno alla metà dell'Ottocento era comune e parrocchia indipendente. Da tempo immemorabile esistevano stretti e diretti legami tra Ronco Sopra Ascona e il villaggio di valle: tradizionalmente gli uomini delle due comunità durante le loro migrazioni stagionali si recavano a Firenze e in Toscana dove – attraverso una sorta di corporazione (la cosiddetta “Compagnia” di Firenze o di Livorno, come si legge sulle balaustre della chiesa), esercitavano in privativa il lavoro di facchinaggio, deposito, commercio e movimentazione di mercanzie. Si aggiunga che tra il 1838 e il 1845 era parroco di Rasa don Giovanni Francesco Materni, nato a Ronco, forse imparentato per via materna con il pittore e da lui ritratto nel 1859: fu proprio don Materni a promuovere per primo in Ticino la fama del giovane artista suo conterraneo che aveva appena vinto il concorso triennale di pittura dell'Accademia di Firenze, pubblicando nel 1843 su “Il Repubblicano” un articolo laudativo ripreso dalla stampa toscana.

È certo che la bottega dei Ciseri fu impegnata a Rasa e forse Francesco collaborò con il figlio Antonio: la cantoria e il prospetto dell'organo furono sicuramente decorati da Francesco Ciseri nel 1843. Il libro dei conti della parrocchia attesta infatti che nel 1840 il signor Ciseri di Ronco, «perito nel disegno» si prestò gratuitamente per decorare la cantoria e il frontale del nuovo strumento, fornendo anche il disegno per allargare la finestra del coro, in parte oscurato dalla presenza dell'organo.

*S. Anna* che insegna a leggere a Maria Bambina è il dipinto ovale al centro di un imponente paliotto in rame argentato, utilizzato unicamente per celebrare la festa patronale della chiesa. Secondo un'iconografia consolidata, la fanciulla, compunta e raccolta, legge un rotolo con l'aiuto di un'anziana, severa e rugosa S. Anna, china su di lei. La composizione è tutta giocata sul disegno astratto e puntiglioso, che poco concede alla descrizione sentimentale, mentre va letta nel contesto decorativo del paliotto (il fondo argentato cosparso di fiori in rilievo in contrasto con l'oro che evidenzia le stelle, le composizioni floreali, i trionfi con le spighe, i tralci d'uva e l'Agnello sacrificale al centro). L'opera, come detto, è stata attribuita al Ciseri. Tuttavia una nota del libro dei conti parrocchiale, risalente al 1847 indica in Francesco Ciseri, il padre dell'artista (pagato attraverso un intermediario), come autore dell'opera; inoltre un appunto dell'artista sul Libro dei conti di famiglia sembra riferire l'opera al pittore Gaetano Cannicci (1811–1878). Sulla base di queste informazioni e in attesa di ulteriori approfondimenti, l'opera di Rasa non può quindi essere assegnata con sicurezza ad Antonio Ciseri: è certo invece che la bottega dei Ciseri fu impegnata a Rasa, che forse Francesco collaborò con il figlio Antonio e che infine non può essere esclusa l'attribuzione del tondo ad altri pittori.



1



2

1. Giovanni Francesco Ciseri con Antonio Ciseri  
*S. Anna e Maria Bambina*,  
1847, olio su rame, paliotto  
100 x 210 cm  
Cappella della Madonna  
del Rosario  
Foto: Daniela Temperli,  
UBC
2. Chiesa di S. Anna,  
Rasa (Centovalli-Intragna)  
Foto: Roberto Pellegrini

### CENNI BIOGRAFICI

Antonio Ciseri nacque a Ronco sopra Ascona il 25 ottobre 1821, da Giovanni Francesco (1787–1864), pittore d'ornato attivo a Firenze e in Ticino, e Caterina Materni (1803–1884). Nel 1833 il padre lo condusse con sé nel capoluogo toscano, dove Antonio frequentò l'Accademia dal 1834. Sotto la guida di Giuseppe Bezzuoli (1784–1855) realizzò i primi dipinti improntati al Romanticismo. I soggetti della sua pittura furono perlopiù rivolti a temi religiosi e storici, oltre che alla ritrattistica. Nel 1852 fu nominato professore all'Accademia per l'insegnamento superiore e nel 1860 fu riconosciuta ufficialmente la sua scuola privata di pittura. Nel 1855 sposò Cesira Bianchini (1836–1904), da cui ebbe quattro figli: Caterina Luisa (1856–1892); Francesco Giuseppe (1858–1935), che divenne a sua volta pittore, Maria Antonia (1860–1945) e Maria Pia (1865–1908). Il legame con i familiari rimasti in Ticino, in particolare con il fratello Vincenzo (1829–1908), lo portò a mantenere i contatti con la sua terra d'origine. Assieme a Vincenzo Vela, per anni fu membro della Commissione d'esame delle scuole di disegno cantonali. Morì a Firenze il 7 marzo 1891 e fu sepolto nel cimitero delle Porte Sante.

### INFORMAZIONI

La chiesa di S. Anna si trova nel nucleo di Rasa, situato a 898 m s.l.m., ed è raggiungibile solo a piedi o con la funivia.

#### Orari d'apertura della chiesa:

8.30–17.00 (contatto: Agnese Ceschi,  
091 798 12 16)

#### Funivia Verdasio–Rasa:

09.00–13.00 / 14.20–18.00 (dal 01.03 al  
15.11). Partenza ogni 20 min.  
Chiuso il primo martedì feriale del mese  
per revisione.

**A piedi:** sentiero da Bordei (1 h ca.)  
oppure da Corcapolo (1,5 h ca.)

1. Chiesa di S. Martino, Ronco sopra Ascona
2. Casa Ciseri, Ronco sopra Ascona
3. Complesso della Madonna del Sasso, Orselina
4. Chiesa di S. Francesco, Locarno
5. Chiesa di S. Carlo Borromeo, Magadino
6. Chiesa di S. Anna, Centovalli-Intragna (Rasa)

